

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA A) DELLA L. 240/10 (JUNIOR) EMANATO CON D.D. 2821 DEL 03/08/2017 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U., 4° SERIE SPECIALE, N. 59 DEL 04/08/2017

Verbale della I^a adunanza

Il giorno 16 ottobre 2017, alle ore 14 presso l'aula 12 del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna sita in via Zamboni 22, si riunisce in prima adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera a), della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Scienze Giuridiche – Settore concorsuale 12/H2 - SSD IUS/19.

Preso atto della rinuncia del Prof. Marco Cavina alla partecipazione ai lavori della Commissione, comunicata dall'ufficio ricercatori con nota del 28/09/2017, e verificata la disponibilità di uno dei due commissari supplenti, Dott. Giuseppe Mazzanti, a prendere parte ai lavori della medesima, la Commissione si riunisce nella seguente composizione: Carlotta LATINI, Giuseppe MAZZANTI (supplente, in sostituzione del Prof. Cavina), Carmelo Elio TAVILLA.

Sono pertanto presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 2974 del 31/08/2017:

Componente: Prof.ssa Carlotta LATINI – Professore ordinario presso l'Università di Camerino.

Componente: Dott. Giuseppe MAZZANTI – Ricercatore presso l'Università di Udine.

Componente: Prof. Carmelo Elio TAVILLA – Professore ordinario presso l'Università di Modena e Reggio Emilia.

I Commissari dichiarano, ai sensi dell'art. 35-bis del D. Lgs. 165/2001, di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione di cui al capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Nessuno dei componenti la Commissione versa in una delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 3, 21° comma, della Legge 24.12.1993, n. 537 e all'art. 9, 2° comma, del D.P.R. n. 487/1994, così come modificato ed integrato dal D.P.R. 693 del 30.10.96.

Viene nominato Presidente il Prof. Carmelo Elio TAVILLA, mentre svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il Dott. Giuseppe MAZZANTI.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale n. 2821 del 03/08/2017. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U., 4° serie speciale, n. 59 del 04/08/2017, sul portale d'Ateneo, su quello del Miur e su quello europeo della ricerca.

L'organizzazione della selezione e tutto il materiale necessario sono stati predisposti dai competenti uffici amministrativi dell'Università degli Studi di Bologna.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e dà lettura del bando di selezione e degli atti normativi e del Regolamento d'Ateneo per i Ricercatori a tempo determinato che disciplinano la selezione stessa.

La Commissione prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando, la selezione consisterà nella valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, in base ai criteri definiti dal MIUR nel D.M. 243/2011 e ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 18 del D. Lgs. 97/2016. La Commissione pertanto procede a fissare in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati, indicati nell'allegato 1, parte integrante del presente verbale.

A seguito della valutazione preliminare, i candidati comparativamente più meritevoli, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, saranno ammessi alla discussione pubblica con la Commissione dei titoli e della produzione scientifica, che può assumere anche la forma di un seminario aperto al pubblico. I candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.

Saranno valutate anche eventuali lettere di referenza prodotte dai candidati.

La discussione coi candidati ammessi si svolgerà in forma pubblica in lingua italiana e verrà accertata la conoscenza della lingua inglese, così come previsto dall'art. 7 del bando di selezione. Per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese la Commissione prevede la traduzione e il commento del testo relativo

al SSD a bando: V. Piergiovanni (ed.), *From "lex mercatoria" to commercial law*, Berlin, Duncker & Humblot, 2005.

A seguito della discussione verrà attribuito un punteggio analitico ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi.

La Commissione definisce pertanto le modalità di attribuzione dei punteggi di cui sopra, così come contenuto nell'allegato 1, parte integrante del presente verbale.

Definiti i criteri, con la stesura dell'Allegato 1, la Commissione prende atto che hanno presentato istanza di partecipazione n. 4 candidati e che pertanto a norma di legge sono tutti ammessi alla selezione pubblica.

La Commissione passa all'esame delle singole domande pervenute e accerta che non esistano situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile, così come previsto dall'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994. La Commissione dichiara, inoltre che non esistono vincoli di parentela o di affinità entro il IV grado incluso o stato di coniugio tra i componenti della Commissione ed i candidati, né tra i membri della Commissione stessa. La Commissione ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994, considerato il numero dei concorrenti, stabilisce che la procedura concorsuale dovrà terminare entro il 30 ottobre 2017. Tale termine dovrà essere comunicato ai candidati al momento dell'effettuazione della discussione pubblica.

La Commissione stabilisce inoltre che i candidati verranno esaminati in ordine alfabetico e che la durata della discussione è stabilita in 20 minuti circa per ciascun candidato.

La Commissione procede quindi alla presa in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, dei titoli e del curriculum, delle pubblicazioni e delle eventuali lettere di referenza allegati alla domanda di partecipazione.

Vengono esaminati pertanto, i titoli e i curricula, le pubblicazioni e le lettere di referenza del candidato Dott. Fernando DE ANGELIS, e di seguito quelli degli altri candidati in ordine alfabetico come di seguito riportato:
Dott.ssa Damigela HOXHA,
Dott.ssa Lia PALLOTTI,
Dott. Bernardo PIERI.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale in merito al candidato e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante.

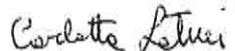
Alle ore 19,00 la seduta viene tolta e si aggiorna per il giorno 18 ottobre 2017 alle ore 9,30 (data e orario già comunicati ai candidati) presso l'Aula Commissioni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, via Zamboni 22, per la discussione pubblica.

Bologna, 17 ottobre 2017

PRESIDENTE: Prof. Carmelo Elio TAVILLA



COMPONENTE: Prof.ssa Carlotta LATINI



COMPONENTE/Segretario: Dott. Giuseppe MAZZANTI



ALLEGATO 1)

Criteri di massima ai sensi del D.M. 243/2011

e modalità di attribuzione dei punteggi a eventuali titoli e pubblicazioni

Dopo ampia e approfondita discussione la Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera a) della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Settore concorsuale 12/H2, SSD IUS/19, composta da

PRESIDENTE: Prof. Carmelo Elio TAVILLA – Professore ordinario presso l'Università di Modena e Reggio Emilia;

COMPONENTE: Prof.ssa Carlotta LATINI – Professore ordinario presso l'Università di Camerino;

COMPONENTE/SEGRETARIO: Dott. Giuseppe MAZZANTI – Ricercatore presso l'Università di Udine;

predetermina i criteri di massima per la valutazione preliminare dei candidati, che si effettuerà con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i parametri e i criteri di cui al D.M. n. 243/2011.

La Commissione stabilisce che il punteggio dei titoli e della produzione scientifica sarà espresso in **100/100**, che per il conseguimento dell'idoneità i candidati dovranno uguagliare o superare il punteggio complessivo di **30/100**.

Decide altresì che il punteggio per titoli e curriculum sarà espresso fino ad un massimo di punti **40/100**, mentre il punteggio della produzione scientifica sarà espresso fino ad un massimo di punti **60/100**.

Il giudizio sulla conoscenza della lingua straniera sarà espresso secondo la seguente gradualità: **insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo, eccellente**.

I criteri adottati sono:

A) Valutazione dei titoli e del curriculum max 40/100

	Punti fino a
Dottorato di ricerca di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'Estero	10
Eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'Estero	10
Documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	5
Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali (sola partecipazione max 1)	5
Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	5
Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	5
TOTALE	40

B) Valutazione delle pubblicazioni max 60/100

La Commissione, nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste o volumi collettanei in formato cartaceo o digitale, con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato è considerata, ai sensi del D.M. 243/11, una pubblicazione e sarà valutata se ricompresa nel numero massimo di pubblicazioni presentabili previsto dal bando, che è **12**. Qualora risultino allegare più pubblicazioni rispetto alle **12** consentite, la Commissione valuta le prime **12** dell'elenco come dispone il bando. In ogni caso, la tesi di dottorato che sia stata riassorbita o sviluppata in una pubblicazione successiva sarà valutata come titolo (punto a).

La Commissione effettua la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei criteri previsti dall'art. 3 del D.M. 243/11.

Ripartizione del punteggio:

	Punti fino a
--	--------------

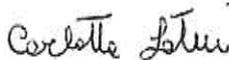
Numero di pubblicazioni congruenti, fino a 5 punti per monografia sino a punti 3 per articolo, sulla base dei seguenti elementi sotto elencati: 1. Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza fino ad un max di punti 3 per ciascuna monografia o punti 1 per ciascun articolo su rivista o volume collettivo 2. Congruenza con il SSD a bando fino ad un max di punti 1 per ciascuna pubblicazione 3. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione nella comunità scientifica fino ad un max di 1 punti per ciascuna pubblicazione	50
Consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.	10
TOTALE	60

Bologna, 17 ottobre 2017

PRESIDENTE: Prof. Carmelo Elio TAVILLA



COMPONENTE: Prof.ssa Carlotta LATINI



COMPONENTE/SEGRETARIO: Dott. Giuseppe MAZZANTI



ALLEGATO 2)
Giudizio su titoli, curriculum e pubblicazioni

1) CANDIDATO: Dott. Fernando DE ANGELIS
Nato a

giudizi individuali:

Presidente Prof. TAVILLA:

Il candidato Fernando De Angelis presenta titoli di qualche valore. Oltre alla laurea in giurisprudenza (2004) e al titolo di dottore ricerca in *Diritto europeo: storia e sistemi giuridici dell'Europa* presso l'Università di Roma Tre (2010), spiccano il contratto di docenza per il corso di Storia del diritto italiano presso l'Università Link Campus University of Malta in Roma (20016-07), l'ottenimento di una borsa di studio presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno (2012), nonché l'attestato di conoscenza della lingua inglese e la comprovata conoscenza dello spagnolo. Di qualche valore appaiono le attestate partecipazioni attive o come semplice uditore di diversi convegni, così come le lezioni o i seminari svolti in diverse università (Università del Sannio, Università Complutense di Madrid, Università della Tuscia). La stessa cosa si dica per la partecipazione a concorsi per ricercatore a tempo determinato di cui si attesta la presenza in graduatoria. Non afferente al settore disciplinare di cui in questo bando appare la borsa di studio in tema di diritto contabile ottenuta presso il dipartimento di economia e impresa dell'università della Tuscia (2016).

Il curriculum del candidato riflette quanto documentato dai titoli. In più si segnalano un master di II livello in *Gestione e risoluzione dei conflitti* presso l'Università di Roma Tre, nonché l'attività di assistenza alle materie storico-giuridiche presso la medesima università (2006-10).

La produzione scientifica è caratterizzata in primo luogo da due monografie, apparse la prima nel 2010 ed ospitata nella collana Storia del diritto e delle istituzioni, curata da Mario Ascheri: *La rivoluzione spagnola degli anni 1808-1810. Alla ricerca di un modello politico-costituzionale tra antico regime e rinnovamento*, pp. 220, con Fonti, Appendici e Bibliografia da pp. 205 ss. e una prefazione in spagnolo di F. Martínez Martínez (pp. XI-XVIII), e l'altra (*"Uniti per bene della patria". Cento anni di Statuto albertino*) edita nel 2012 presso una casa editrice non qualificata nell'ambito storico-giuridico (Ernesto Paleari Editore). Nel primo caso si tratta di un lavoro diligente, ma povero di spunti originali e tanto meno di fonti inedite. Ma neppure la letteratura secondaria appare esente da patenti manchevolezze: basti pensare che la bibliografia è tutta ed esclusivamente iberica e che viene ignorato non soltanto l'apporto storiografico internazionale ma anche quello ricchissimo della storiografia italiana (tranne qualche sparuto titolo segnalato in nota, non riportato però nella bibliografia finale). Nella seconda monografia, dedicata allo Statuto albertino ed ispirata alla tesi di laurea, si riscontrano i medesimi limiti già segnalati per la prima monografia: assenza di originalità e di problematicità, mancanza di nuove fonti o di nuova interpretazione delle fonti conosciute, povertà bibliografica. Il quadro della produzione del candidato appare migliorare se si guarda ai saggi editi in volumi collettanei e dedicati al costituzionalismo spagnolo (*Eredità dell'esperienza gaditana negli inizi del Risorgimento italiano*, 2012; *El legado de las últimas Cortes de Castilla en las Cortes de Cádiz*, 2012; *Las Cortes de Cádiz en el primer constitucionalismo liberal y su proyección internacional*, 2012; *La Spagna del 1789 e le influenze della incipiente Rivoluzione francese. Aspetti di una risposta "afrancesada"*, 2014; *Le ultime Cortes di Castiglia*, 2015), anche se la medesima produzione appare concentrata sul medesimo ambito di interesse. Il panorama non muta se si considera la traduzione in italiano del volume di José-Sánchez-Arcilla Bernal, *Profilo di storia del diritto spagnolo (secoli XIII-XX)*, apparso nel 2011 nella già citata collana diretta da M. Ascheri. Così come non alterano significativamente l'insieme della produzione scientifica del candidato il saggio dedicato a Gaspar Melchor de Jovellanos e al suo Discorso *Sopra la necesidad de unir al estudio de la legislación el de la nuestra historia* (2013) e quello sul consenso libero e informato previsto della convenzione di Oviedo (2016).

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

Commissario Prof.ssa LATINI:

Il candidato Fernando De Angelis presenta numerosi titoli, oltre alla laurea in Giurisprudenza e al Dottorato di ricerca, quali il contratto di docenza per il corso di Storia del diritto italiano nell'a.a. 2006-2007, presso il corso di laurea in Scienze giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza Link Campus University of Malta a Roma, e i diversi seminari tenuti presso l'Università Complutense a Madrid e altrove. Ha partecipato ad alcuni corsi presso atenei spagnoli, nonché a vari convegni in qualità di relatore, ed è stato borsista presso il Max-Planck-Institute für europäische Rechtsgeschichte. Ha inoltre avuto una borsa di studio dal titolo "Il diritto contabile europeo dal punto di vista storico...", presso il Dipartimento di Economia e impresa della

Tuscia di Viterbo. Buona la conoscenza della lingua inglese. Il curriculum vitae riflette quanto descritto dai titoli. Per quanto riguarda le pubblicazioni, il candidato ha presentato tre monografie: la prima del 2010 offre una dettagliata e ricca ricostruzione del cosiddetto triennio *liberal* con riferimenti all'epoca precedente e successiva. Fulcro della ricostruzione storica sono l'esperienza della costituzione gaditana, il lavoro delle Cortes, ma anche la fase successiva. Non mancano i riferimenti anche all'impiego di questa costituzione nel periodo storico cruciale del 1820-21 in Italia. L'autore dimostra una buona conoscenza delle fonti e della dottrina spagnola, facendo ampi riferimenti anche alle costituzioni francesi e al modello inglese, soffermandosi poi sulla costituzione storica. Ha una buona conoscenza della storia costituzionale. Del 2012 è la seconda monografia sul tema dello Statuto albertino. Questo libro è molto più sintetico e l'apparato critico estremamente esiguo. Il terzo libro è in realtà la traduzione italiana curata dal candidato, di Bernal, "Profilo di storia del diritto spagnolo (secc. XIII-XX)", e quindi non può essere considerata una monografia. Gli articoli prodotti confermano grosso modo l'interesse del candidato per l'esperienza costituzionale gaditana, i suoi precedenti e i suoi riflessi sul Risorgimento italiano. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

Commissario Dott. MAZZANTI:

Il candidato presenta tra i titoli il diploma della Scuola di specializzazione in professioni legali (a.a. 2005-2006), il titolo di dottore di ricerca presso la Scuola dottorale in "Diritto europeo, storia e sistemi giuridici dell'Europa" dell'Università degli Studi di Roma Tre (a.a. 2008-2009), il contratto di docenza per il corso di laurea in Scienze giuridiche presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Link Campus University of Malta" in Roma (a.a. 2006-2007), seminari presso la Universidad Complutense di Madrid (2008), attestati di partecipazione a due Cursos de Verano presso l'ateneo spagnolo U.N.E.D. (2007 e 2008), il certificato di partecipazione a una Summer School presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno (2011), l'attestazione della titolarità di una borsa di studio trimestrale presso lo stesso Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte (2012), l'idoneità alla chiamata per un posto di ricercatore a tempo determinato per il SSD IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno) presso l'Università degli Studi della Tuscia, l'attestazione della conoscenza della lingua inglese, l'attestazione della fruizione di una borsa di studio sul tema "Il diritto contabile europeo dal punto di vista storico, comparato e internazionale" presso l'Università degli Studi della Tuscia (2015-2016).

Il curriculum vitae del candidato riflette una formazione storico-giuridica nella quale, oltre a confermare i titoli precedentemente elencati, spiccano il conseguimento della laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" con votazione 105/110 (2004), il diploma di specializzazione in Professioni legali presso l'Università degli Studi "La Sapienza" (2006), l'idoneità nel concorso per l'ammissione al dottorato di ricerca in "Formazione del diritto europeo, fondamenti storico-filosofici ed evoluzione del diritto positivo" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino (a.a. 2006-2007), il master di II livello "Gestione e risoluzione dei conflitti. Quadro giuridico, teorie relazionali e tecniche di risoluzione alternative delle controversie (A.D.R.) presso l'Università degli Studi di Roma Tre (2006-2007); inoltre la conoscenza dello spagnolo giuridico, del latino e del greco antico, dell'informatica di base. Si segnalano inoltre l'attività di tutorato (Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Roma Tre: 2006-2010), seminari e lezioni (2008 e 2014), un contratto di collaborazione scientifico-didattica per la Cattedra di Diritto comune (Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Roma Tre (2010-2011), l'attività di relatore e uditor in diversi convegni.

La produzione scientifica risulta piuttosto ampia e particolarmente focalizzata sulla storia del diritto costituzionale spagnolo. Si segnala in particolare la monografia "La rivoluzione spagnola degli anni 1808-1810" (2010), ispirata alla tesi di dottorato, nella quale il candidato si confronta con un tema di sicuro interesse, ma con una impostazione troppo 'narrativa' e con un apparato di note non adeguato a supportare una pubblicazione scientifica. Consolidano questo filone di ricerca la traduzione di J. Sanchez-Arcilla Bernal, *Historia del derecho Espanol*, Barcellona, 2005, pp. 207-357 (F. De Angelis, *Profilo di storia del diritto spagnolo secoli XIII-XX*, Roma, 2011) e contributi quali *El legado de las ultimas Cortes de Castilla en la Cortes de Cadiz* (2012), *La Spagna del 1789 e le influenze della incipiente Rivoluzione francese* (2014), *Eredità dell'esperienza politica gaditana...* (2012) "*Le ultime Cortes di Castiglia*" (2015). Diversamente orientati sono il contributo *Consenso libero ed informato: la Convenzione di Oviedo nell'articolato contesto storico e giuridico delle fonti* (2016) e una seconda monografia, ispirata alla tesi di laurea, *Uniti pel bene della patria. Cento anni di Statuto Albertino*, nella quale si riscontrano gli stessi limiti già evidenziati in riferimento alla precedente monografia.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

giudizio collegiale:

La Commissione, all'unanimità, condivide un giudizio non pienamente convinto del profilo scientifico del candidato. Apprezza un percorso formativo di matrice internazionale, che lo ha condotto a focalizzare la sua ricerca sulla storia giuridica iberica, con particolare riguardo alla storia costituzionale moderna. Purtroppo, reputa che la produzione scientifica allegata mostri alcune criticità, specialmente nelle due monografie

presentate, che hanno uno svolgimento e un apparato critico non adeguati alla complessità dei temi trattati. La saggistica ulteriore presenta qualche elemento di sensibile maturazione, non tale comunque da convincere la commissione circa la piena maturazione del candidato. Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

2) CANDIDATO: Dott.ssa Damigela HOXHA
Nata a

Presidente Prof. TAVILLA:

La candidata Damigela Hoxha presenta buoni titoli. Oltre alla laurea con il massimo dei voti e la lode (2012) e il titolo di dottore di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno conseguito presso l'Università di Milano (2016), la candidata ha conseguito anche l'abilitazione per l'esercizio della professione forense (2014). Inoltre i titoli documentano una precoce attività di affiancamento all'insegnamento della Storia del diritto medievale moderno e contemporaneo (è cultrice della materia presso l'Università di Bologna dal 2014 e ha un contratto di tutorato dal 2015). Infine la candidata risulta attualmente titolare di un modulo d'insegnamento in Storia del diritto moderno e contemporaneo, nonché dell'intero insegnamento di Storia delle codificazioni sempre presso l'Università di Bologna (sede di Ravenna).

Il curriculum della candidata riflette un percorso formativo di approccio alla didattica e alla ricerca storico-giuridica già documentato dai titoli allegati. In più vanno segnalate le molteplici competenze linguistiche (inglese, francese, tedesco, spagnolo, persino norvegese) e la certificata competenza informatica.

La produzione scientifica è caratterizzata in primo luogo da una monografia apparsa nel 2016 (ispirata dalla tesi di dottorato di ricerca dedicata all'amministrazione della giustizia criminale napoleonica) ed ospitata nella collana del Seminario giuridico della Università di Bologna: *La giustizia criminale napoleonica a Bologna fra prassi e insegnamento universitario*, pp. 331, con Appendice da pp. 233 ss. La ricerca, basata su fonti manoscritte conservate presso l'Archivio di Stato di Bologna (in particolare: fondo della Corte d'Appello criminale, primi anni del sec. XIX), sottolinea opportunamente l'apporto creativo della giurisprudenza, tradizionalmente trascurata dalla storiografia giuridica a vantaggio della dottrina. In essa si documenta la sostanziale continuità sociale e culturale dei magistrati bolognesi in età napoleonica, costretti a fronteggiare una carenza di organico e la mancanza di strumenti di reperimento delle fonti vigenti. In particolare, oltre agli alti magistrati operanti a Bologna (Ignazio Magnani, Carlo Mazzolani, Giovanni Donati *et al.*), la candidata punta la sua attenzione sul maestro di Pellegrino Rossi, Giuseppe Gambari, Procuratore generale e docente di Diritto e procedura criminale nell'università felsinea, di cui si pubblicano un'antologia di memorie conclusionali nonché la "parte generale" delle lezioni di Diritto criminale. Gli altri saggi allegati dalla candidata confermano la continuità e la validità dell'attività di ricerca. Oltre al saggio più recente, che riprende un elemento appena accennato nella monografia, ma di indubbia rilevanza, quello degli studi giuridici di Pellegrino Rossi all'Università di Bologna, con annessi documenti inediti (di prossima, documentata pubblicazione su «Historia et ius», 12, 2017), la candidata conferma l'interesse per il diritto e la giustizia criminale con i saggi dedicati alla giustizia penale in Albania durante il fascismo (in «Historia et ius», 1, 2012) e alle donne "criminali" nella Bologna di fine Settecento (in «Historia et ius», 9, 2016), a cui va aggiunti la curatela, insieme a Marco Cavina e a B. Ribemont, del volume *Le donne e la giustizia fra medioevo ed età moderna: il caso di Bologna a confronto* (2014). Infine si segnala un saggio che indaga la condizione della facoltà giuridica bolognese tra fascismo ed età repubblicana (*Sintomatologia da transito. La Facoltà di Giurisprudenza di Bologna da Umberto Borsari ad Antonio Cicu*, 2015).

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *buono*.

Commissario Prof.ssa LATINI:

La candidata Damigela Hoxha, oltre alla laurea con 110/110 e Lode e al Dottorato di ricerca conseguito nel 2016, risulta cultrice della materia in Storia del diritto medievale e moderno a Bologna, ha un contratto di tutorato e un contratto di insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno (1 modulo per 25 ore) presso l'Università degli studi di Bologna. Insegna inoltre Storia delle codificazioni moderne nel Corso di laurea in Giuristi di impresa presso la sede di Ravenna, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli studi di Bologna. Ha superato l'esame da avvocato. Il curriculum vitae riflette i titoli descritti, in aggiunta ad una buona conoscenza della lingua inglese, francese e tedesca. Ha anche alcune competenze ulteriori, come ottime conoscenze di software applicativi. Ha partecipato a vari convegni ed è stata diverse volte relatrice anche in congressi a carattere internazionale, come al convegno "Procesos con nombre de mujer. La justicia y los tribunales...". Ha numerose pubblicazioni, tra le quali si nota la monografia dal titolo "La giustizia criminale napoleonica a Bologna fra prassi e insegnamento universitario" (2016). Questo libro si presenta come una dettagliata ricognizione, anche con l'uso di fonti archivistiche, della giustizia criminale napoleonica. La candidata si misura con temi di grande rilevanza per la storia giuridica moderna, come il rapporto con la *libertas ecclesiae* e il tema del brigantaggio. Il lavoro alterna momenti molto descrittivi ad altri di più ampio respiro, con alcuni tratti di originalità del pensiero. Affronta il tema del penale egemonico in

rapporto alle pratiche individuali di risoluzione dei conflitti, recependo, talvolta, il pensiero della letteratura prevalente. L'ultima parte del lavoro è dedicata alla figura di Gambari, maestro di Pellegrino Rossi, cui è dedicato anche l'ultimo articolo in corso di pubblicazione. I saggi in precedenza pubblicati rilevano la capacità di muoversi in un arco cronologico ampio e su tematiche di ordine diverso, quali anche la storia di genere.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *buono*.

Commissario Dott. MAZZANTI:

La candidata presenta tra i titoli la laurea *cum laude* in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Udine (2012), il superamento dell'esame di abilitazione per l'esercizio della professione forense (2014), il titolo di dottore di ricerca in "Storia del diritto medievale e moderno" presso l'Università degli Studi di Milano (2016). È inoltre cultrice della materia in Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Bologna (2014-2017), ha un contratto di tutorato per la cattedra di Storia del diritto medievale e moderno e di Storia del diritto moderno e contemporaneo (2015-2017), è titolare di un modulo (25 ore) nell'ambito dell'insegnamento di Storia del diritto moderno e contemporaneo presso l'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna) (a.a. 2017-2018), è titolare dell'insegnamento di Storia delle codificazioni moderne presso la Facoltà di Giurisprudenza (sede di Ravenna) dell'Università degli Studi di Bologna (a.a. 2017-2018).

Il *curriculum vitae* della candidata riflette la sua formazione storico-giuridica. Dopo la laurea in Giurisprudenza, ha conseguito i titoli sopra elencati. Si segnala inoltre la conoscenza dell'informatica, nonché delle lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, norvegese, albanese. Si segnala, ancora, la partecipazione in qualità di relatrice a diversi convegni.

La produzione scientifica, assai ampia se si considera che la candidata si è laureata nel 2012, è prevalentemente focalizzata sulla storia del diritto criminale nell'arco cronologico compreso tra il XVIII e il XX secolo. Nel volume dal titolo *La giustizia criminale napoleonica a Bologna fra prassi e insegnamento universitario* (2016), ispirato alla tesi di dottorato, la candidata ha affrontato con acribia e intelligenza una ricerca in larga misura costruita su materiali d'archivio: gli esiti sono innovativi e di sicuro interesse. All'interno di questo filone di ricerca 'criminalistico' possono inoltre menzionarsi i contributi su riviste di fascia A *Kodi penal Shqiptar* (2012), *La codification du droit pénal au XIX^e siècle* (2013), *Donne criminali fra dottrina e prassi alla fine del XVIII secolo* (2016), nonché il volume *Le donne e la giustizia fra medioevo ed età moderna. Il caso di Bologna a confronto*, per il quale ha collaborato alla curatela. I contributi *Sintomatologia da transito* (2015) e *Pellegrino Rossi a Bologna (1806-1815)* (2017) mostrano invece gli interessi della candidata per la storia dell'università.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *buono*.

giudizio collegiale:

La Commissione esprime una valutazione pienamente favorevole in relazione al percorso formativo e alla produzione scientifica. In particolare, la monografia prodotta si rivela ben ancorata alle fonti e capace di esprimere un percorso interpretativo originale. Gli altri titoli prodotti confermano la capacità della candidata di muoversi tra diversi periodi storici con buona metodologia e coerenza di obiettivi.

Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, *buono*.

3) CANDIDATO: Dott.ssa Lia PALLOTTI

Nata a

Presidente Prof. TAVILLA:

La candidata Lia Pallotti presenta titoli di qualche rilievo. Oltre alla laurea in giurisprudenza (2003) e il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in Diritto (indirizzo: Fondamenti storici e istituzionali del diritto europeo) all'Università di Torino (2009), si segnalano il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione forense (2007) nonché il diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica (2008).

Il curriculum della candidata riflette in buona parte quanto documentato dai titoli. Spiccano in più il contratto di tutorato a sostegno delle materie storico-giuridiche dell'Università di Bologna (2003-12) e l'attestata conoscenza della lingua inglese (diploma First Certificate).

La produzione scientifica si limita alla voce *Marsili, Ippolito* redatta per il Dizionario Biografico degli Italiani (2008). La tesi di dottorato sulla giustizia criminale in età moderna non ha prodotto la pubblicazione di una successiva ricerca autonoma.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *insufficiente*.

Commissario Prof.ssa LATINI:

Il candidato Lia Pallotti ha, oltre alla laurea in Giurisprudenza e al Dottorato di ricerca in Diritto-indirizzo in fondamenti storici e istituzionali del diritto europeo, il diploma di archivistica, paleografia e diplomazia, è avvocato. Il curriculum vitae riflette quanto descritto tra i titoli. Come pubblicazioni produce una voce per il

Dizionario biografico degli italiani su Ippolito Marsili e la tesi di dottorato su La giustizia criminale a Bologna in età moderna, discussa nel 2009. La candidata sia nella voce del 2008 che nella tesi di dottorato del 2009 manifesta uno spiccato interesse per la storia del penale. Tuttavia nel suo complesso le pubblicazioni non paiono ancora mature e dovrebbero essere oggetto di vari approfondimenti. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *insufficiente*.

Commissario Dott. MAZZANTI:

La candidata presenta tra i titoli la laurea in Giurisprudenza, il dottorato di ricerca in "Diritto - Indirizzo in fondamenti storici e istituzionali del diritto europeo", il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, il diploma di specialista in professioni legali, il titolo di avvocato.

Il *curriculum vitae* della candidata riflette la sua formazione storico-giuridica. Si ripetono i titoli già elencati in precedenza, indicando peraltro il punteggio (102/110) e l'anno della laurea (2003), l'anno in cui si sono conseguiti il titolo di dottore di ricerca (2010), il diploma di archivista (2008), il diploma di specialista in professioni legali (2005), il titolo di avvocato (2007). Si elencano inoltre la partecipazione a un seminario di approfondimento di diritto penale (2000), la collaborazione con le cattedre di *Storia del diritto medievale e moderno* e l'attività di tutorato (2003-2012), la collaborazione al progetto di ricerca scientifica "Enrico da Susa" (2006), il tirocinio presso il tribunale di Bologna - Uffici del Giudice di pace (2004-2005). Si segnala, infine, la conoscenza della lingua inglese.

La produzione scientifica comprende la tesi di dottorato dal titolo *La giustizia criminale a Bologna in età moderna (secoli XVI-XVIII): le fonti normative, la dottrina, la prassi e la voce Marsili, Ippolito in Dizionario biografico degli italiani* (2008).

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *insufficiente*.

giudizio collegiale:

La candidata non offre alla Commissione una produzione scientifica tale da raggiungere la sufficienza. Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, e *insufficiente*.

4) CANDIDATO: Dott. Bernardo PIERI

Nato a

Presidente Prof. TAVILLA:

Il candidato Bernardo Pieri presenta titoli di qualche rilievo. Oltre alla laurea in giurisprudenza (1994) e il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in Scienze Giuridiche presso l'Università di Milano-Bicocca (2016), spiccano una borsa di studio ottenuta nell'ambito di una ricerca MURST 40% presso il CIRSIFID (2000), due assegni ricerca di progetti PRIN (2002 e 2004, coordinatore A. Padovani), il diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica (2005), cinque lettere di referenza (Proff. O. Condorelli, W. Decock, L. Loschiavo, A. Padovani e T. Woelki).

Il curriculum del candidato, oltre a riportare le evidenze segnalate nell'elenco dei titoli, documenta altre esperienze di qualche rilievo: quella di cultore della materia all'Università di Parma (1994-98), quella di tutor a sostegno degli insegnamenti storico-giuridici presso l'Università di Bologna (2009-12 e 2015-17), nonché le competenze linguistiche (francese, inglese, spagnolo, tedesco), le competenze digitali, ed altre di carattere professionale. Meno afferenti alle specifiche del bando, ma purtuttavia commendevoli, sono l'iscrizione all'ordine dei giornalisti, l'attività di critico musicale nonché l'esperienza di agente assicurativo.

La produzione scientifica è caratterizzata in primo luogo da una monografia apparsa nel 2016 (ispirata alla tesi di dottorato di ricerca) ed ospitata nella collana del Seminario giuridico della Università di Bologna: *Usurai, ebrei e poteri della Chiesa nei consilia di Paolo da Castro. Le competenze canonistiche di un civilista*, pp. 222, Fonti e bibliografia da pp. 171 ss. La ricerca muove da un censimento "mancato" dei *consilia* di Paolo di Castro, nel novero dei quali si è compiuta una selezione sulla base di due fattori: quello tematico, avente ad oggetto i conflitti giurisdizionali tra Chiesa e potestà civile, in cui si evidenzia una raffinata conoscenza e una non rapsodica frequentazione del diritto canonico; quello cognitivo, avente ad oggetto la fonte in cui individuare i *consilia*, dalla cui massa sono state escluse *a priori* i testimoni manoscritti, per concentrarsi invece su un'edizione particolarmente risalente, quella veneziana del De Gregoriis (1493), che purtuttavia non è la prima, ma avrebbe il pregio di non essere stata investita dal rinnovamento linguistico rinascimentale. Dopo diverse pagine opportunamente dedicate alla figura del Castrense, altre finalizzate alla cornice teorica di riferimento (*utrumque ius*, rapporti tra i due ordinamenti universali, principi in comune) e altre ancora indirizzate all'usura e ai problemi giuridici, culturali ed economici ad essa connesse, con continui e ponderati rinvii alla dottrina di maggior rilievo, vengono riservate più propriamente ai *consilia* di Paolo in materia di usura e, giocoforza, di ebrei una quarantina di pagine, dalle quali si evince l'utilità ormai acquisita nel Quattrocento dei *consilia*, non più solo come strumento pratico, ma anche dottrinale, capace ben più dello strumento tradizionale del *commentum* (superando in ciò persino Bartolo e Baldo) di adeguare «per mezzo dell'intervento interpretativo del *doctor iuris* il dettato della

legge alle nuove esigenze dettate dalla società fermentante» (p. 169). Nel complesso, la monografia (comunque meritoriamente arricchita da un indice dei nomi) non fugge i dubbi di metodo che lo stesso Autore, candidamente, ha posto in premessa al volume, lasciando integro il dubbio che la ricerca sia stata il frutto di scelte non pienamente ponderate e non del tutto sottratte alle ragioni della contingenza. La saggistica ulteriore si muove principalmente sui "classici" del diritto comune consolidato: così per Alessandro Tartagni, studiato in due prospettive diverse, una di prima schedatura del ricco repertorio di *consilia* (1999) ed un'altra avente ad oggetto la pretesa giurisdizione della Chiesa su Ferrara (2009); così per i profili biografici di Lorenzo dal Pino, Giovanni Zaccaria e Tommaso Campeggi nel Dizionario biografico dei giuristi italiani (2013), mentre la voce del Dizionario Biografico degli Italiani dedicata al notaio Guglielmo Panzoni (2916) rimanda al secolo XIII. Non estraneo alla tematica del maturo, anzi tardo diritto comune è poi quel filone di ricerca che il candidato riserva alla figura di Leibniz e alla sua critica alla giurisprudenza: si segnalano pertanto i saggi dedicati al giovane Leibniz e allo stato del diritto comune nella giurisprudenza contemporanea (2014), alla proposta consolidativa proveniente dal medesimo filosofo (2015), nonché l'edizione (curata insieme ad A. Artosi e G. Sartor) di alcuni saggi del Lipsiense (2013 e 2015).
Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

Commissario Prof.ssa LATINI:

Il candidato Bernardo Pieri presenta numerosi titoli: oltre alla laurea in Giurisprudenza, ha un diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica conseguito nel 2005, il Diploma di Dottore di Ricerca in Scienze giuridiche conseguito nel 2016, presso l'Università degli Studi Milano Bicocca. Ha avuto vari assegni di ricerca per il periodo del 2002-2009, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche "A. Cicu" Alma Mater Studiorum, Università di Bologna; è stato borsista di ricerca presso l'Università degli Studi di Bologna con assegnazione da D.R. n. 190 del 27/03/2000. È stato tutor presso l'Università di Bologna per svariati anni (2009-2012) e dal 2005 al 2009 ha tenuto Seminari all'interno del Corso di Storia del diritto italiano (Università di Bologna). Ha partecipato a diversi progetti Prin ex 40% (2002, 2004), ad alcuni convegni internazionali, anche intervenendo, come ad es. al Convegno *Das Interdikt in der europäischen Vormoderne* a Venezia, Centro di studi veneziani, nonché (partecipando alla sua organizzazione) alla giornata di studio "Luoghi del giure..." presso l'Università di Bologna, Facoltà di Giurisprudenza, e anche al Convegno dell'Università di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza, Summer School in Law and Humanities "Giambattista Vico": "Law and Opera...". Ha varie lettere di Referenza di Professori Ordinari del Settore disciplinare interessato (IUS/19). Inoltre presenta un curriculum molto articolato che dimostra il possesso di competenze nell'ambito del settore disciplinare (IUS/19), ma anche abilità ulteriori in campo giornalistico e musicale. Conosce inoltre varie lingue, ovvero inglese, francese, spagnolo e tedesco. Per quanto concerne le pubblicazioni, il candidato presenta una monografia pubblicata nel 2016 dal titolo "Usurai, ebrei e poteri della Chiesa nei *consilia* di Paolo Da Castro", nella quale dimostra di conoscere e ben impiegare le categorie del diritto comune, evidenziando il possesso di buone competenze. Egli sviluppa il tema dell'usura in un quadro più ampio, quello della *iurisdictio*, non limitando la sua ricognizione ai *consilia* di Paolo Da Castro, come pure enunciato nel titolo, ma allargando la prospettiva ad altri giuristi. Sono inoltre molte e complesse le tematiche affrontate dal candidato, talvolta solo accennate, come l'*aequitas*, la *iurisdictio*, il tutto nell'ottica della letteratura prevalente. Complessivamente si tratta di un lavoro preciso e abbastanza esaustivo, con un approccio non del tutto privo talvolta di tratti di originalità. L'interesse per il diritto comune è confermato dallo scritto anteriore (2009), "Sumus in terris subiectis ecclesiae. Un Tartagni per Costantino" – lavoro connesso ad un altro saggio dal titolo "Ricerche sui *Consilia* di Alessandro Tartagni" (1999) –, dalle varie voci scritte per il Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (2013), dalla *recensione ad Authographa* per la Rivista di Storia del diritto italiano, e dai contributi "Il giovane Leibniz e lo stato del diritto comune" (2014) e "Lo ius commune tra ipotesi giusnaturalistiche e tentativi di razionalizzazione. La proposta consolidativa di Leibniz" (2015). A conferma inoltre di un interesse in particolare per Leibniz, ha curato le traduzioni di "Saggio di questioni filosofiche, e di "Logico-Philosophical Puzzles in the Law..." dello stesso autore.
Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

Commissario Dott. MAZZANTI:

Il candidato presenta tra i titoli il diploma di laurea in Giurisprudenza (1994), il diploma di dottore di ricerca in Scienze giuridiche (2016), il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica (2005), gli assegni di ricerca (2002-2009), la borsa di studio (2000), la partecipazione a Progetti ministeriali di ricerca - Prin (2002, 2004), l'organizzazione e la partecipazione al convegno "Luoghi del giure" (2008), la partecipazione al convegno "Das Interdikt in der europäischen Vormoderne" (Venezia, 2017), l'intervento alla "Summer School in Law and Humanities 'Giambattista Vico'" (2017), cinque lettere di referenza (Condorelli, Decock, Loschiavo, Padovani, Woelki).

Il *curriculum vitae* del candidato riflette la sua formazione storico-giuridica. Oltre ai titoli sopra menzionati, si segnalano l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, il servizio civile presso la Biblioteca civica di Parma, le recensioni musicali e l'attività come giornalista. Il candidato è stato inoltre cultore della materia in "Storia del diritto italiano" presso l'Università di Parma (1994-1998) e quindi presso l'Università di

Bologna (1999-2017), nonché tutor presso le cattedre di Storia del diritto medievale e moderno e di Storia del diritto moderno e contemporaneo di Bologna (2009-2012 e 2015-2017). Si attesta inoltre la conoscenza delle lingue inglese, francese, spagnolo e tedesco.

La produzione scientifica, di qualche valore, è purtroppo assai discontinua. Nella monografia il candidato si è cimentato sui *consilia* di Paolo di Castro: il lavoro è ben scritto e con tratti di originalità. Per il resto, il candidato ha focalizzato la sua ricerca sulla figura di Leibniz (*Lo ius commune tra ipotesi giusnaturalistiche e tentativi di razionalizzazione, Il giovane Leibniz e lo stato del diritto comune nella giurisprudenza del tempo; G.W. Leibniz, Saggio di questioni filosofiche estratte dalla giurisprudenza e Dissertazione sui casi perplessi in diritto; Leibniz: Logico-Philosophical Puzzles in the Law*), sul giurista Alessandro Tartagni (*Sumus in terris subiectis ecclesiae*, *Ricerche sui consilia di Alessandro Tartagni*) e sulle biografie dei giuristi (*Campeggi, Giovanni Zaccaria, Campeggi, Tommaso, Lorenzo dal Pino sr., Panzoni, Guglielmo*).

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

giudizio collegiale:

La Commissione rileva il buon livello della formazione e della produzione scientifica del candidato, sia pure con andamento non costante. La monografia, che riflette un tormentato percorso formativo ma, altresì, una solida inclinazione filologica, appare solo in parte rispondente alle premesse evidenziate nell'intitolazione, segno evidente di una difficoltà a identificare un oggetto sicuro e ben delineato di ricerca. L'ulteriore produzione, pur di interesse e di qualche rilievo, non appare comunque in grado di documentare una lineare continuità dell'attività di ricerca.

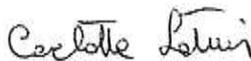
Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, *discreto*.

Bologna, 17 ottobre 2017

PRESIDENTE: Prof. Carmelo Elio TAVILLA



COMPONENTE: Prof.ssa Carlotta LATINI



COMPONENTE/SEGRETARIO: Dott. Giuseppe MAZZANTI



VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA A) DELLA L. 240/10 (JUNIOR) EMANATO CON D.D. 2821 DEL 03/08/2017 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U., 4° SERIE SPECIALE, N. 59 DEL 04/08/2017

Verbale della II adunanza

Il giorno 18 ottobre, alle ore 9,30 presso l'Aula 19 del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna sita in via Zamboni 22, si riunisce in seconda adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, per la condivisione dei criteri di valutazione adottati nella seduta preliminare e per la discussione pubblica coi candidati dei titoli e delle pubblicazioni valutabili allegati alle domande di partecipazione.

Sono presenti i membri della Commissione giudicatrice, nominata con D.D. 2974 del 31/08/2017 e composta da:

PRESIDENTE: Prof. Carmelo Elio TAVILLA

COMPONENTE: Prof.ssa Carlotta LATINI

COMPONENTE/SEGRETARIO: Dott. Giuseppe MAZZANTI

Il Presidente accerta che all'esterno della sede di esame e nel corridoio di accesso all'aula siano stati affissi i cartelli concernenti l'ubicazione della stessa; accerta altresì che tutto il materiale relativo sia già stato disposto nell'aula.

La Commissione richiama l'iter definito dalla stessa nel corso della I^a adunanza per lo svolgimento della discussione e quanto previsto dal bando di concorso in merito alla medesima.

La discussione pubblica si svolgerà in lingua italiana e verterà sull'esame dei titoli e della produzione scientifica e nella prova orale di accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Alle ore 9,45 la Commissione procede all'appello dei candidati, in seduta pubblica e constata la presenza dei candidati:

1) Dott. Fernando DE ANGELIS,

2) Dott.ssa Damigela HOXHA,

3) Dott. Bernardo PIERI,

di cui viene accertata l'identità personale.

Risulta assente la Dott.ssa Lia PALLOTTI.

La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. 487/1994, rende pubblico il termine del procedimento concorsuale e comunica che dovrà concludersi entro il 30 ottobre 2017.

I candidati verranno esaminati in ordine alfabetico, come stabilito nella seduta preliminare.

Alle ore 10 inizia la discussione in pubblica seduta.

Viene chiamato il candidato Dott. Fernando DE ANGELIS

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

1. origini della frequentazione con il mondo culturale spagnolo, che influenza in modo evidente la produzione scientifica;

2. derivazione delle due monografie dalla tesi di laurea e dalla tesi di dottorato;

3. ragioni della "unilateralità" bibliografica.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 121 del testo scelto.

Al termine della discussione il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella seduta preliminare.

A) Valutazione dei titoli e del curriculum max 40/100

Dottorato di ricerca di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'Estero	10
1. Attività didattica a livello universitario presso la Link Campus University of Malta (Roma) per l'a.a 2006-07 (punti 1) [università poco prestigiosa, solo un anno, attività risalente nel tempo]	2
2. Tutoraggio presso l'Università di Roma 3 (punti 1)	
1. borsa di studio al Max-Planck (trimestrale)	4
1. borsa di studio presso il dip. di Economia e impresa dell'Univ. della Tuscia (annuale)	
Nessuna organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali	0
Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	5
Nessun premio o riconoscimento nazionale e internazionale per attività di ricerca	0
TOTALE	21

B) Valutazione delle pubblicazioni max 60/100

Sono escluse dallo schema del punteggio le pubblicazioni che la commissione ritiene non valutabili ai fini del presente bando, come per le traduzioni per le opere straniere e per i saggi non ancora pubblicati privi della dichiarazione dell'editore

	Punti fino a
1. <i>Italia e Spagna...</i> (tesi di dottorato), punti 2 (1 originalità, 1 congruenza, 0 rilevanza)	20
2. <i>La rivoluzione spagnola degli anni 1808-1810...</i> , punti 2 (1 originalità, 1 congruenza, 0 rilevanza)	
3. <i>"Uniti pel bene della patria"...</i> , punti 0	
4. <i>Anno 1789: le ultime Cortes di Castiglia...</i> , punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
5. <i>Eredità dell'esperienza politica gaditana...</i> , punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
6. <i>El legado de las últimas Cortes</i> , punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
7. <i>Las Cortes de Cádiz...</i> , punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
8. <i>La Spagna del 1789 e le influenze della incipiente Rivoluzione francese</i> , punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
9. <i>Modelli storici per una riforma costituzionale</i> , punti 1 (0 originalità, 1 congruenza, 0 rilevanza)	
10. <i>Per un metodo storico nello studio del diritto...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
11. <i>Consenso libero ed informato...</i> , punti 2 (1 originalità, 0,5 congruenza, 0,5 rilevanza)	
Consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.	8
TOTALE	28

Prova di conoscenza della lingua inglese: discreto.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 49/100.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. Fernando DE ANGELIS – (giudizio collegiale)

La Commissione esprime un giudizio non pienamente convinto del profilo scientifico del candidato. Apprezza un percorso formativo di matrice internazionale, che lo ha condotto a focalizzare la sua ricerca sulla storia costituzionale della Spagna moderna. Purtroppo reputa che la produzione scientifica allegata mostri alcune criticità, specialmente nelle due monografie presentate, che hanno uno svolgimento e un apparato critico non adeguati alla complessità dei temi trattati e la seconda, in particolare, particolarmente manchevole e per di più ospitata in una sede editoriale non adeguata. La saggistica ulteriore presenta qualche elemento di maturazione, non tale comunque da modificare il

giudizio complessivo. Il colloquio, a sua volta, non ha indotto la Commissione a un ripensamento circa la valutazione dei titoli, del curriculum e, soprattutto, della produzione scientifica.

Viene chiamata la candidata Dott.ssa Damigela HOXHA

Si affrontano con la candidata i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

1. il tipo di derivazione della prima monografia dalla tesi di dottorato;
2. influenza della Scuola positiva italiana di diritto penale nella cultura giuridica albanese;
3. ragioni dell'attitudine spiccata per la storia-giuridica "di genere";
4. le fonti manoscritte relative ai corsi universitari di Giuseppe Gambari.

Viene accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 143 del testo scelto.

Al termine della discussione pubblica, il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella seduta preliminare.

A) Valutazione dei titoli e del curriculum max 40/100

Dottorato di ricerca di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'Estero	10
1. titolare di un modulo d'insegnamento in Storia del diritto moderno e contemporaneo presso l'Università di Bologna (sede di Ravenna), punti 4 [università prestigiosa, attività in atto]	10
2. titolare insegnamento di Storia delle codificazioni presso l'Università di Bologna (sede di Ravenna), punti 5 [università prestigiosa, attività in atto]	
3. tutoraggio presso l'Università di Bologna, punti 1	
Nessuna documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati Istituti italiani o stranieri	0
Nessuna organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali	0
Relatrice a congressi e convegni nazionali	5
Nessun premio o riconoscimento nazionale e internazionale per attività di ricerca	0
TOTALE	25

B) Valutazione delle pubblicazioni max 60/100

Sono escluse dallo schema del punteggio le pubblicazioni che la commissione ritiene non valutabili ai fini del presente bando, come le curatele

1. <i>L'amministrazione della giustizia...</i> (tesi di dottorato), punti 4 (2 originalità, 1 congruenza, 0 rilevanza)	21
2. <i>Kodi Penal shqipetar...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
3. <i>Donne criminali...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
4. <i>Sintomatologia da transito...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
5. <i>La giustizia criminale napoleonica a Bologna...</i> , punti 5 (3 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
6. <i>Pellegrino Rossi a Bologna...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
Consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.	10
TOTALE	31

Prova di conoscenza della lingua inglese: ottimo.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 56/100.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sulla candidata:

Dott.ssa Damigela HOXHA – giudizio collegiale

La Commissione esprime una valutazione favorevole in relazione al percorso formativo e alla produzione scientifica. In particolare, la monografia prodotta si rivela ben ancorata alle fonti e capace di esprimere un percorso interpretativo originale. Gli altri titoli prodotti confermano la capacità della candidata di muoversi tra diversi periodi storici con buona metodologia e coerenza di obiettivi. La candidata conferma nel brillante colloquio la padronanza dei temi di ricerca affrontati nella produzione scientifica e arricchiti dalla prospettazione di ulteriori filoni di studio in programmazione futura.

Viene chiamato il candidato Dott. Bernardo PIERI

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

1. le origini del filone di ricerca affrontato nella monografia;
2. la scelta dell'edizione di riferimento dei *consilia* di Paolo da Castro;
3. la problematica della *iurisdictio* nella dottrina di Paolo da Castro;
4. l'assenza di fonti manoscritte per la tradizione della produzione consiliare del da Castro;

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua con la lettura e commento della pagina 191 del testo scelto.

Al termine della discussione il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella seduta preliminare.

A) Valutazione dei titoli e del curriculum max 40/100

Dottorato di ricerca di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'Estero	10
Tutoraggio presso l'Università di Bologna	1
1. borsa presso l'Università di Bologna (2000)	5
2. assegno di ricerca presso l'Università di Bologna (2002-09)	
Partecipazione a Prin 40% Cirsfid	1
Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	5
Nessun premio o riconoscimento nazionale e internazionale per attività di ricerca	0
TOTALE	22

B) Valutazione delle pubblicazioni max 60/100

Sono escluse dallo schema del punteggio le pubblicazioni che la commissione ritiene non valutabili ai fini del presente bando, come le curatele

1. <i>Le competenze canonistiche di un civilista...</i> (tesi di dottorato), punti 3 (2 originalità, 1 congruenza, 0 rilevanza)	16
2. <i>Ricerche sul Consilia di A. Tartagni...</i> , punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
3. <i>Sumus in terris subiectis ecclesiae...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
4. voci nel DBI e nel DBGI, punti 2 (0 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
5. <i>Lo ius commune tra ipotesi giusnaturalistiche e tentativi di razionalizzazione...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
6. <i>Usurai, ebrei e poteri della Chiesa...</i> , punti 3 (1 originalità, 1 congruenza, 1 rilevanza)	
Consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.	3
TOTALE	19

Prova di conoscenza della lingua inglese: buona.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 41/100.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. Bernardo PIERI – (giudizio collegiale)

La Commissione, pur rilevando il buon livello della formazione e della produzione scientifica del candidato, evidenzia alcune criticità sul piano della continuità scientifica. In particolare, la monografia, che riflette un tormentato percorso formativo ma, altresì, una palese inclinazione filologica, testimonia un percorso di ricerca accidentato che si riflette sullo svolgimento della trattazione. Il brillante colloquio del candidato è tale da far luce su alcuni aspetti non del tutto chiari registrabili nella produzione scientifica, e in particolare nella monografia.

Al termine della discussione con tutti i candidati, la Commissione procede a riesaminare i giudizi espressi, i punteggi attribuiti a ciascun titolo, alle singole pubblicazioni e la valutazione della conoscenza della lingua inglese.

Dopo attento esame redige la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei:

Dott. Damigela HOXHA punti 56/100

Dott. Fernando DE ANGELIS punti 49/100

Dott. Bernardo PIERI punti 41/100

Il verbale originale, letto e controfirmato dai Commissari, la documentazione dei candidati e il materiale d'uso del concorso sono resi al Responsabile del procedimento concorsuale presso l'Ufficio Ricercatori a tempo determinato per la successiva approvazione degli atti.

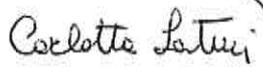
Alle ore 18 la seduta viene tolta.

Bologna, 18 ottobre 2017.

PRESIDENTE: Prof. Carmelo Elio TAVILLA



COMPONENTE: Prof.ssa Carlotta LATINI



COMPONENTE/SEGRETARIO: Dott. Giuseppe MAZZANTI

